

Episodio di Sant'Alberto, Ravenna, 01.10.1944

Nome del compilatore: Enrica Cavina.

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Sant'Alberto	Ravenna	Ravenna	Emilia-Romagna

Data iniziale: 1 ottobre 1944

Data finale: 1 ottobre 1944

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ig n
2													2

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
2						

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute

1. *Ignoto*
2. *Ignoto*

Altre note sulle vittime:

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica

Il 24 settembre Kesselring ordina alle proprie truppe di terminare ogni eccesso di violenza, dichiarando: «il Duce mi ha riferito di casi recenti che risultano rivoltanti per il modo in cui sono stati condotti e che stanno inducendo anche gli elementi pacifici della popolazione a passare dalla parte del nemico o dei partigiani». Tuttavia le logiche di natura militare prevalgono e la popolazione ne risente pesantemente. Il 7 ottobre, il nuovo capo della provincia Alberto Zaccherini, informa il comando tedesco di piazza di Ravenna, trasferitosi a Lavezzola, di non poter disbrigare vari affari a causa dei rastrellamenti e delle requisizioni che non risparmiano gli impiegati, i beni e i mezzi degli uffici statali. Giornalmente suoi impiegati e agenti di polizia sono «prelevati di forza per la strada e nello stesso atrio della prefettura per essere adibiti a lavori vari. Giornalmente la stessa categoria di persone deve difendere sino a rasentare la

possibilità di violenza il possesso della bicicletta di cui si serve per ragioni di lavoro e talvolta gli sforzi sono vani perché la bicicletta è parimenti portata via».

A ciò si devono aggiungere le vere e proprie razzie condotte anche contro il capo della provincia che viene stato completamente privato della benzina per la sua macchina, del telefono, del telegrafo e di qualsiasi altro mezzo di comunicazione.

A queste razzie si accompagnano i rastrellamenti che vengono attuati per garantire le vie di comunicazione strategiche e limitare l'azione dei partigiani.

L'impiccagione di Sant'Alberto coinvolge due civili, il cui nome è rimasto ignoto. Viene attuata come rappresaglia per l'attentato al ponte del fiume Reno che scorre dietro al paese, compiuto il 29 settembre.

Le fonti non riportano gli autori della rappresaglia, ma trattandosi di un chiaro obiettivo militare, è probabile che vi sia stato un concorso di soldati tedeschi. Il fatto che le vittime siano rimaste ignote può essere spiegato con la prassi, già seguita in altri episodi, di utilizzare ostaggi provenienti da altri luoghi. Del resto la rappresaglia non viene compiuta subito dopo l'attentato, lasciando il tempo necessario al trasferimento delle vittime.

Modalità dell'episodio:

Impiccagione

Violenze connesse all'episodio:

Tipologia:

Rappresaglia

Esposizione di cadaveri

X

II. RESPONSABILI

NON E' STATA ACCERTATA L'APPARTENENZA DEGLI AUTORI

Ruolo e reparto

Nomi:

Note sui presunti responsabili:

Estremi e Note sui procedimenti:

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Musei e/o luoghi della memoria:

Onorificenze

Commemorazioni

Note sulla memoria

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

Commissione ONU per i Crimini di Guerra, *Atti dei processi contro i criminali di guerra*, vol. VIII, Libreria dello Stato, Londra, 1949, p. 11.

L. Casali, *Diario dell'attività partigiana nel Ravennate dal luglio 1943 alla Liberazione del capoluogo* in "La Resistenza in Emilia-Romagna. Numero unico della Deputazione Emilia-Romagna per la Storia della Resistenza e del movimento di Liberazione", Stabilimento Galeati, Imola, 1966, p. 72.

E. Cavina, *Crimini di guerra e violenza nazifascista nella provincia di Ravenna tra l'8 settembre 1943 e il 25 aprile 1945*, tesi di dottorato di ricerca in Storia e Informatica - XVI Ciclo, Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, a.a. 2003-2004, seconda parte p. 61.

Fonti archivistiche:

ASRA, GP, b. 90, fasc. 8 ufficio collegamento italo tedesco, relazione del 7 ottobre 1944 del capo della provincia Zaccherini.

Sitografia e multimedia:

Altro:

V. ANNOTAZIONI

VI. CREDITS